
TOSCANA

CONTINUAZIONE DELLA CRONOLOGIA STORICA
DELLA TOSCANA

1770. **L**eopoldo, arciduca d'Austria, secondogenito dell'imperatore Francesco I e fratello di Giuseppe II allora regnante, da cinqu'anni possedeva il titolo, grado e le prerogative del gran duca di Toscana. Ma per giudicare s'egli vi unisse realmente il sovrano potere, basta pensare che l'imperatrice Maria Teresa, fissando nel ramo d'Austria moderna la signoria feudale dell'impero di Alemagna, avea ottenuto dall'Europa che il primogenito de' suoi figli regnerebbe in Vienna ed un altro in Firenze. Si comprende da ciò che quest'ultima corte dovea lasciarsi reggere da quella di Vienna, e che in fatto non potea riguardarsi il gran duca di Toscana che come un primo ministro di Casa d'Austria, stanziato in una delle più amene parti dell'Italia.

Dovesi confessare per altro poche essere state l'epoca in cui l'antica patria dei Medici si fosse trovata così florida e felice. Il giovine principe, buono, amabile, amico sincero del popolo, voleva il bene e lo praticava, grazie a quella calma profonda che da quarantacinque anni godeva la penisola italiana. Fu sua prima cura diminuire le imposte e porre assetto alle finanze, per raggiugnere il quale scopo egli congedò quasi che tutte le sue milizie. Vennero incoraggiate le arti e le letteré, e, dichiarato libero il commercio, si diede all'industria verace energia. Si resero praticabili nuove strade, e rinnovaronsi od abbellironsi le antiche. Il porto di Livorno divenne una delle più importanti piazze marittime dell'Italia occidentale. Leopoldo sopprime il diritto d'asilo, fondò numerosi ospitali, visitandoli di sovente.